

# Corte dei Conti: diritto alla perequazione tra pensioni e stipendio personale in servizio

sabato, 3 febbraio 2018



Roma, 3 feb – Interessante sentenza della Corte dei Conti della Puglia, che accoglie il ricorso proposto da un ex appartenente al Ministero degli Interni, sulla questione della vigenza nell'ordinamento del “*principio di automatico collegamento della misura delle pensioni al trattamento retributivo del personale in servizio*”.

La sentenza, molto articolata, fa riferimento a pronunciamenti della Corte Costituzionale, quando afferma che “*non può non prospettarsi come fattore di nuove e ulteriori divaricazioni tra pensioni e stipendi, rappresentando l'ipotesi che nel medio periodo l'andamento delle retribuzioni finirà per discostarsi dalle pensioni*”.

Il giudice ritiene che “*In applicazione, quindi, degli articoli 36 e 38 della Costituzione (...) per le considerazioni sopra espresse, che debba essere affermato il diritto del ricorrente alla perequazione del trattamento pensionistico, con aggancio ai miglioramenti economici concessi al personale di pari qualifica ed anzianità in attività di servizio*”.

Inoltre, si legge nella sentenza, che “*Il suddetto principio non è, in effetti, contenuto in alcuna espressa disposizione legislativa che lo sancisca in termini generali, ma viene di volta in volta invocato quando si ponga per una categoria di pubblici dipendenti la necessità di uno speciale adeguamento del trattamento di quiescenza, in relazione ad una dinamica salariale del personale in servizio che venga a discostarsi in misura notevole dai valori economici precedentemente attribuiti e sui quali veniva calcolato il trattamento di quiescenza*”.

Da ciò, la Corte dei Conti “*accerta il diritto dei ricorrenti alla perequazione della pensione, con collegamento al trattamento stipendiale dei dipendenti di pari anzianità, oltre interessi legali e rivalutazione monetaria nella misura di legge*”.